



Prot. n. 24/025-C27

A tutti i frati della Provincia

SEDI

**25° anniversario di Ordinazione presbiterale
di fr. Alessandro GATTI**

*«Fatevi modelli del gregge.
E quando apparirà il Pastore supremo,
riceverete la corona della gloria che non appassisce».*

(cfr. 1Pt 5,3-4)

Fratelli, il Signore vi dia pace!

Il Tempo pasquale, che stiamo vivendo nella gioia del Signore che ha vinto la morte e che irradia sulla Chiesa la luce della vita eterna, insieme all'inizio della bella stagione, contrassegnata da giornate illuminate dal sole che "porta significazione dell'Altissimo", ci invogliano ad aprire non solo le finestre dei nostri conventi, ma anche quelle dell'anima per riempirci di gioia e stupore e unirci al Padre san Francesco nel canto di lode all'"Onnipotente e bon Signore" per la Sua presenza creatrice e vivificante. Non abituiamoci alla bellezza delle creature, ma nutriamo quello stupore che riempie il cuore di gratitudine per ciò che Dio ci dona; impegniamoci, poi, a rendere sempre più bella la nostra terra, facendo tesoro degli insegnamenti del compianto Papa Francesco: il nostro pianeta non deve essere oggetto di sfruttamento ma di cura e di condivisione. Di questo noi francescani dovremmo essere esperti!

Ma il Signore si manifesta sempre anche nella storia: rendiamogli, allora, fervide grazie per l'elezione rapida e concorde del Sommo Pontefice Leone XIV e preghiamo perché edifichi con la parola e con l'esempio il popolo a lui affidato, guidandolo alla vita eterna con la mitezza e la forza del Buon Pastore.

In questo clima di rendimento di grazie cosmico, ci uniamo anche alla lode e alla benedizione che fr. Alessandro innalza al Signore per il 25° anniversario di Ordinazione presbiterale che cade il 13 maggio. L'immaginetta-ricordo, che ogni presbitero consegna nel giorno della sua Ordinazione presbiterale, in un certo senso esprime il programma di vita sacerdotale e manifesta la sua sensibilità pastorale. Così è stato anche per te, caro fr. Alessandro: la frase biblica che hai scelto – e che ho posto all'inizio di questa mia lettera augurale – illustra il mosaico della lunetta del Buon Pastore che campeggia nel Mausoleo di Galla Placidia a Ravenna. L'immagine ritrae Gesù seduto, con la croce gloriosa in mano, attorniato da sei pecorelle che gli stanno accanto sicure e tranquille, ciascuna in una postura



diversa ma tutte rivolte verso di Lui. Questa lunetta è posta all'inizio del Mausoleo per ricordare la missione pastorale del Figlio di Dio e incoraggiare tutti a entrare nel suo ovile, vivendo con Cristo e rimanendo in Cristo, unica Porta per accedere alla vita eterna.

Carissimo fr. Alessandro, è con grande gioia che partecipo a questo momento di rendimento di grazie al Signore, per tutta l'esperienza di grazia e benedizione che hai fatto in questi venticinque anni! Benedire con te il Signore mi riporta inevitabilmente a rivivere, con emozione, quei giorni di preparazione e poi il giorno solenne in cui sei stato assimilato per sempre al Sacerdozio perfetto e unico di Cristo. Tutto questo, il 13 maggio, è avvenuto sotto lo sguardo materno e premuroso di Maria Santissima, la Madre di Gesù, che tu certamente hai eletto a tua speciale Custode!

Fare memoria dell'Ordinazione presbiterale non vuol dire, carissimi fratelli, avere un pretesto in più per festeggiare – e per questo fr. Alessandro ha scelto nei giorni dell'anniversario di ritirarsi in preghiera e di rinunciare alla festa –, bensì riconoscere che nel nostro cammino, contrassegnato certamente da cadute e infedeltà, Dio non si è stancato di noi, non si è stancato di te, caro fratello Alessandro: «Egli è il Dio fedele e mantiene l'alleanza e l'amicizia per mille generazioni» (Dt 7,9).

Ciò che tu puoi fare nei riguardi di Dio è dirgli grazie, facendo memoria del grande dono ricevuto e dell'entusiasmo con cui tu hai risposto. Dopo molti anni, tutti man mano ci rendiamo sempre più conto della grande dignità della chiamata al ministero presbiterale: ne rendiamo grazie al Signore in maniera sufficiente?

Occasioni come queste devono spingerci anche a interrogarci seriamente sulla nostra missione: viviamo il nostro ministero – a cui siamo stati chiamati senza alcun merito – facendoci appunto modelli del gregge, oppure usiamo il nostro essere presbiteri come mezzo con cui esercitare il potere, sottomettendo psicologicamente le persone alle nostre voglie, talvolta mondane e illecite? Mi addolora dire che in molti dei nostri luoghi siamo considerati come coloro che possono tutto o come datori di lavoro a cui bisogna stare soggetti! Farsi modelli per il gregge, invece, significa anzitutto imitare il Pastore supremo, che non ha riuscito di lavare i piedi ai discepoli, lui Maestro e Signore (cfr. Gv 13,12-17). L'occasione lieta di questo anniversario aiuti ciascuno di noi a ripensare al proprio sacerdozio e a prendere sul serio la parola di Gesù. Mettiamo da parte l'illusione di poter essere sufficienti a noi stessi; teniamo fisso lo sguardo su Cristo, come le pecore del mosaico. Solo avendo lui come riferimento e unico amore non falliremo mai; al contrario saremo preda dei nostri desideri mondani e saremo scandalo per il gregge a noi affidato.

Risuonino in noi fortemente queste parole della prima *Omelia* di Papa Leone XIV: «Un impegno irrinunciabile per chiunque nella Chiesa eserciti un ministero di autorità [è] sparire



perché rimanga Cristo, farsi piccolo perché Lui sia conosciuto e glorificato (cfr. Gv 3,30), spendersi fino in fondo perché a nessuno manchi l'opportunità di conoscerlo e amarlo».

Auguri, caro fr. Alessandro! Ricorda sempre la meta a cui sei chiamato. Nessuno di noi, cari fratelli, dimentichi la meta: ricevere la corona di gloria che non appassisce. Ce la ottenga nostra Signora di Fatima e l'intercessione dei nostri santi. Amen.

Cosenza, 12 maggio 2025

fr. Ippolito fortino
fr. Ippolito FORTINO OFM Cap.
Segretario provinciale



fr. Giovanni Loria
fr. Giovanni LORIA OFM Cap.
Ministro provinciale